

**Rapporto della Commissione esterna
di valutazione AVEPRO**

sulla

**Pontificia Università della Santa Croce,
Roma (Italia)**

Indice

1	Introduzione	3
2	Commento generale sul processo di autovalutazione	4
3	Situazione complessiva dell'Università	5
	3.1. Docenti	5
	3.2. Studenti	6
	3.3. Personale amministrativo	6
	3.4. Mezzi finanziari	7
	3.5. Biblioteca	7
	3.6. Cappellania universitaria	8
	3.7. Governo	8
4	Facoltà di Teologia	8
5	Facoltà di Diritto canonico	9
6	Facoltà di Filosofia	10
7	Facoltà di Comunicazione Sociale Istituzionale	10
8	Istituto Superiore di Scienze Religiose dell'Apollinare	11
9	Conclusione.	12

1. INTRODUZIONE

Questo Rapporto è il risultato del processo di valutazione della Pontificia Università della Santa Croce (PUSC) promosso dall'Agencia della Santa Sede per la Valutazione e la Promozione della Qualità delle Università e Facoltà Ecclesiastiche (AVEPRO). Esso deriva dal Rapporto di autovalutazione (RAV) preparato dalla stessa Università e dalla visita effettuata il 10-11 dicembre 2013 da una commissione esterna così composta:

Prof. Ángel GALINDO GARCIA (COORDINATORE- PRESIDENTE), Rettore e docente della Università Pontificia di Salamanca

ÉProf. Giacomo CANOBBIO (MEMBRO) Professore della Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale, Milano

ÉProf. Ulrich RHODE SJ (MEMBRO) Professore della Facoltà Teologica Sankt Georgen di Francoforte

ÉProf. Vera NEGRI ZAMAGNI (MEMBRO) Professore della Università di Bologna

ÉAndrea FRANZONI (MEMBRO) Allievo di dottorato della Facoltà teologica dell'Emilia Romagna, Bologna

La visita della Commissione si è articolata su due intere fitte giornate di incontri e di sopralluoghi ai locali delle Facoltà, della Biblioteca, della Cappella, delle sale comuni e dei servizi informatici. Gli incontri hanno incluso non solo il Rettore e il suo Consiglio, ma anche i decani delle Facoltà ed altri professori, i rappresentanti degli studenti di ciascuna Facoltà, la Commissione di autovalutazione, i rappresentanti del personale amministrativo e anche i direttori dei vari servizi amministrativi. Ogni incontro è iniziato con una presentazione che servisse non solo di sintesi del materiale già approntato durante la RAV e reso disponibile alla Commissione nelle settimane precedenti, ma anche di aggiornamento, dal momento che dalla data dei documenti contenuti nel RAV alla visita era trascorso oltre un anno. Gli incontri sono proseguiti con un fitto dialogo tra i membri della Commissione e i rappresentanti dell'Istituzione, in un clima di grande disponibilità e trasparenza.

2. COMMENTO GENERALE SUL PROCESSO DI AUTOVALUTAZIONE

Il materiale predisposto dalla PUSC come RAV (Rapporto di autovalutazione) è consistente e molto articolato. Esso tocca tutti gli aspetti della vita dell'Università: statuto, governo, docenti, studenti, personale amministrativo, sedi. A metà 2013, i docenti delle Facoltà erano 162 (di cui 62 stabili) e 73 per l'ISSRA (di cui 8 stabili). Gli studenti iscritti alle Facoltà nell'anno accademico 2012/13 erano 1070 (di cui 613 a Teologia) e 443 gli iscritti all'ISSRA. Il personale amministrativo consta di 57 persone (49 dipendenti e 8 quadri). Per quanto riguarda le sedi, il Palazzo più importante è quello di Sant'Apollinare, del Settecento, di più di 9.000 mq., che è stato completamente restaurato con criteri modernissimi. Tale palazzo, oltre ad ospitare 26 aule e 45 locali amministrativi, dispone di tre aule per riunioni, una delle quali da circa 300 persone, una grande sala di lettura, sala informatica, sale di refezione. Adiacente al palazzo c'è una bella Chiesa (Basilica di Sant'Apollinare), adibita a cappella universitaria. La Biblioteca e gli uffici dei docenti sono invece ospitati in un altro edificio storico non molto distante da quello principale, così come i laboratori della Facoltà di Comunicazione, sempre con soluzioni assai dignitose. L'Università dispone di tre Collegi per seminaristi e sacerdoti.

Già all'inizio del 2006 era stata istituita una commissione con l'incarico di elaborare un documento-guida per la valutazione istituzionale, guida che fu approvata nel 2007. In occasione del RAV, venne istituita una nuova commissione per la promozione della qualità, con il compito di governare il processo di autovalutazione e di redigere il rapporto. In questo contesto, la commissione ha preparato sette questionari di valutazione sottoposti a tutte le componenti dell'università tra maggio 2011 e gennaio 2012, con partecipazione non sempre adeguata a causa della novità dell'esercizio richiesto.

Il rapporto prosegue con l'autovalutazione di ciascuna Facoltà, dell'ISSRA e dei Centri e Uffici, compreso i risultati dei questionari e il rendiconto gestionale dell'amministrazione economica.

La Commissione esterna ha ritenuto il processo che ha portato al RAV svolto con serietà e con crescente comprensione dell'utilità dell'esercizio al fine di avviare un iter di revisione e miglioramento continuo della qualità dell'istituzione. Non si può tuttavia non notare che l'anno abbondante trascorso tra la redazione del RAV e la visita della Commissione non ha permesso di considerare il RAV un accurato profilo della situazione della PUSC a fine dicembre 2013. Si deve altresì rilevare che le risposte ai questionari predisposti dalla Commissione di Valutazione sono state percentualmente lontane dalla completezza. Le conversazioni intrattenute hanno comunque permesso di colmare alcune lacune.

Di particolare significato l'incontro con i membri della Commissione per la promozione della qualità, responsabile della redazione del RAV, che ci ha confermato la difficoltà di uscire dalla routine ed imboccare una mentalità del "miglioramento della qualità", ma anche la disponibilità a proseguire in questa direzione, con la conferma della Commissione anche per il futuro e i lavori già iniziati che dovranno portare ad una modifica degli Statuti, per far posto ad alcuni dei miglioramenti già identificati.

3. SITUAZIONE COMPLESSIVA DELL'UNIVERSITÀ

La PUSC ha iniziato la sua strada nel 1984 con due sezioni distaccate (Teologia e Diritto canonico) dell'Università di Navarra, di cui fu promotore negli anni 1960 San Josemaría Escrivá de Balaguer, fondatore dell'Opus Dei. L'Ateneo Romano fu eretto nel 1990, con le facoltà di Teologia e Filosofia, e la sezione staccata di Diritto canonico, anch'essa divenuta Facoltà nel 1993. Nel 1992 fu eretto l'Istituto Superiore di Scienze Religiose dell'Apollinare e nel 1996 la quarta Facoltà,

quella di Comunicazione Sociale Istituzionale (CSI). Il titolo di Pontificia Università venne concesso nel 1998 dal papa Giovanni Paolo II. La sua missione è comune a quella di tutte le Università Pontificie, ma viene declinata con il particolare carisma della Prelatura della Santa Croce e Opus Dei: dialogo tra fede e mondo, santificazione del lavoro. La specifica particolarità dei professori di avere anche una laurea civile li agevola nella migliore comprensione del mondo. Si analizza in questo paragrafo l'organizzazione generale dell'Università, per passare successivamente all'analisi delle singole Facoltà, dove l'attenzione sarà posta sull'offerta formativa, sulla ricerca e sull'impatto culturale.

3.1. Docenti.

L'obiettivo perseguito è quello di "fare comunità" all'interno, cosa facilitata dall'appartenenza della stragrande maggioranza dei docenti non solo all'Opus Dei, ma anche ad una comune matrice culturale spagnola e latinoamericana. Il clima fra i professori viene generalmente definito buono. Ciò che si lamenta è un eccessivo carico di lavoro (non relativo alla didattica, ma alle altre attività), che toglie tempo alla ricerca e anche un po' di serenità nel lavoro. Non esiste la figura di un "anno sabbatico", anche se soprattutto per i professori più giovani vi è la prassi di inviarli per un periodo di almeno 6 mesi in altre Istituzioni.

Tutti i professori sono pagati, con rivalutazioni annuali su base Istat.

3.2. Studenti.

La grande sfida di questa Università (comune peraltro a tutte le Università pontificie romane) è quella di mettere insieme studenti provenienti da molti Paesi diversi e con molti percorsi diversi di destinazione lavorativa dopo gli studi. La sfida è sicuramente linguistica (la scelta fatta è l'utilizzo della lingua italiana), ma soprattutto culturale. Vista dal suo lato positivo, essa offre l'opportunità di promuovere il dialogo tra diverse culture e valorizzare ciò che di peculiare e positivo vi è in ciascuna, ma rende sicuramente difficoltosa la didattica. Per questo motivo, l'Università si è predisposta ad una vera e propria "presa in carico" degli studenti, che vengono assistiti e supportati sia nelle loro difficoltà finanziarie, con un sistema di borse di studio (esteso, ma ritenuto insufficiente rispetto alle richieste), sia nei loro problemi logistici (permessi di soggiorno, collegi e altro), sia per quanto riguarda l'insegnamento della lingua italiana e infine anche con un sistema di supervisione diretta da parte dei professori, che sono giornalmente richiesti di aiuto. Questo servizio da parte dei professori, molto oneroso ma molto apprezzato, non è ancora in funzione in tutte le Facoltà. Secondo la testimonianza degli studenti, tale estensione risulterebbe molto gradita. Oltre a questo, il dialogo molto franco e costruttivo con i rappresentanti degli studenti ha evidenziato le seguenti richieste: a) istituzionalizzare i percorsi di valutazione di docenti, didattica e servizi, per permettere miglioramenti su questioni pratiche; b) migliorare la comunicazione esterna dell'Università (e anche quella interna); c) semplificare i percorsi di decisione e comunicazione per una maggiore efficacia e rapidità dei cambiamenti; d) rafforzare la presenza degli studenti negli organi di governo.

Uno dei vessati problemi molto sentito anche nella PUSC è l'assenza di riconoscimento civile dei titoli delle Istituzioni pontificie in alcuni paesi.

3.3. Personale amministrativo.

La situazione del personale amministrativo è particolare, avendo essi dei contratti privati a tempo indeterminato non assoggettati al fisco italiano. Tali contratti sono ritenuti in generale soddisfacenti, però con problemi relativi al pensionamento, in carico all'INPS italiana, che inevitabilmente fa scattare il sistema fiscale italiano sulle pensioni, creando uno "scalino" negativo della retribuzione all'atto del pensionamento ritenuto preoccupante. A questo scopo, l'amministrazione ha predisposto uno schema di "pensione" integrativa, i cui effetti, tuttavia, potranno essere realmente compensativi solo fra qualche anno. L'organigramma del personale amministrativo è in via di riorganizzazione; inoltre, il dialogo con i rappresentanti dei dipendenti ha evidenziato un problema di "appiattimento"

delle remunerazioni ritenuto eccessivo, come pure una mancanza di trasparenza nella distribuzione dei premi. Aspetti positivi sottolineati sono la flessibilità oraria concessa al personale, di cui si prendono in considerazione le singole situazioni di vita; gli aiuti aggiuntivi alle famiglie (integrazione ai pagamenti INPS per maternità, premio per nascita di un figlio più aumento mensile della retribuzione fino al 18° anno di età); i corsi di formazione; la mensa (gratuita) e l'ambiente di lavoro generalmente sereno.

3.4. Mezzi finanziari.

Grande trasparenza c'è stata nell'illustrare il bilancio dell'Università, che nel 2011 ammontava a 10,5 milioni di euro, e le sue fonti di finanziamento. Sostanzialmente, i proventi diretti coprono circa il 30% delle entrate, tenuto conto che in parte sono finanziati da borse di studio, il cui reperimento presso Istituzioni e donatori è in larga misura a carico dell'Università. Il resto è coperto da contributi, per un 40-45% forniti annualmente da Istituzioni e Fondazioni (più di 20) che collaborano con la PUSC e per il 25-30% da Fund Raising e prestiti da restituire nei prossimi anni (soprattutto per spese straordinarie, come ristrutturazione degli edifici in uso). Molto positivo è il coinvolgimento di oltre 25.000 persone nel supporto economico dell'Università.

Una cosa da notare è che nel 2012 è stata introdotta la certificazione del bilancio, anche allo scopo di fornire maggiore trasparenza nei confronti dei donatori, mentre tutti i comparti dell'Università lavorano su preventivi annuali.

Esiste un Ufficio *Promozione e Sviluppo* (con un direttore, 3 persone full time e 2 part-time) il cui compito è di tenere relazioni con le varie organizzazioni che donano fondi, attraverso presentazioni in loco delle attività, invio di materiale, e di organizzare eventi di raccolta fondi, anche con la promozione di seminari, convegni, corsi di formazione extra accademici, associazioni di ex-alunni. La PUSC pubblica in occasione dell'inaugurazione di ogni anno accademico un annuario di notizie sull'andamento dell'anno accademico precedente.

3.5. Biblioteca.

Al 30 giugno 2013 la biblioteca dispone di 172.000 volumi e ha in corso progetti di creazione di una digital library con strumenti open source. Si è già evidenziata una carenza di spazi per la crescita dei fondi librari e la disposizione a scaffali aperti rende la consultazione non sempre facile. Emerge la necessità di ulteriori investimenti, ma in generale la dotazione sembra adeguata e il sistema bibliotecario presidiato e in costante evoluzione.

3.6. Cappellania universitaria

Oltre ad offrire un'intensa attività liturgica, anche di carattere straordinario, cura ritiri per personale interno ed esterno, formazione spirituale per sacerdoti, seminaristi, studenti ed esterni e offre anche sostegno morale. Si tratta di attività molto apprezzate e assai utilizzate.

3.7. Governo.

Il sistema di governo dell'Università contenuto negli Statuti dell'Università approvati dalla Congregazione per l'Educazione Cattolica il 6 settembre 2005 è molto articolato e pensato per dare voce a tutte le singole componenti attive all'interno dell'Università. Ciò che si è tuttavia notato è una mancanza di chiarezza sull'iter che proposte di cambiamento/ miglioramento che partono dalla base devono seguire per arrivare al vertice decisionale e sull'iter seguito dalla comunicazione delle decisioni dal vertice alla base.

4. FACOLTÀ DI TEOLOGIA

È la più grande fra le Facoltà della PUSC con circa 600 studenti e 70 professori (di cui 24 stabili + 2 emeriti). È strutturata in cinque Dipartimenti e un Istituto, che sono in grado di offrire agli

studenti sei specializzazioni: il Dipartimento di Teologia Dogmatica, di Teologia biblica, di Teologia morale, di Teologia Spirituale, di Storia della Chiesa e Istituto di Liturgia (di creazione recente). Ciascuno dei Dipartimenti e Istituto hanno un approccio di ricerca condiviso, ma le numerosissime pubblicazioni dei docenti rivelano che il lavoro è prevalentemente di carattere individuale, come è prassi generalizzata nelle Facoltà di Teologia. Solo il Dipartimento di Teologia morale si distacca da questa prassi, con la costituzione di tre indirizzi di ricerca: il primo è di teologia morale fondamentale, che sviluppa la prospettiva dell'*œtica delle virtù*; il secondo, che vede la collaborazione anche di professori di altre Università romane, lavora sulla *Storia della morale della vita* (bioetica); il terzo, dal titolo *Mercati, Cultura ed Etica (MCE)*, si concentra sulla Dottrina Sociale della Chiesa e coinvolge attivamente ambienti imprenditoriali e politici. Esiste anche il *Centro di Documentazione Interdisciplinare di Scienza e Fede (DISF)*, associato alla cattedra di Teologia Fondamentale e sostenuto dal Servizio Nazionale per il Progetto Culturale della CEI. La Facoltà pubblica una rivista: *Annales Theologici*, peer reviewed, 150 abbonamenti e 180 scambi. Un professore della Facoltà è direttore e curatore di un'altra rivista internazionale: *Annuarium Historiae Conciliorum* (250 abbonati). Varie sono le collane di pubblicazioni: Sussidi di teologia (Manuali); Studi di Teologia (monografie); Atti di Convegni; MCEbooks; Dissertationes (tesi di dottorato). Ha inoltre curato la pubblicazione della *Sinossi* delle Costituzioni e di alcuni Decreti del Concilio Vaticano II.

La Facoltà promuove rapporti esterni attraverso convegni, simposi e seminari, e anche con la partecipazione a un comitato romano di Università pontificie. I Docenti vorrebbero sviluppare maggiormente la ricerca, ma impegni di altro genere rende difficile realizzare il desiderio.

5. FACOLTÀ DI DIRITTO CANONICO

La Facoltà di DC ha 189 studenti e 31 professori, di cui 13 stabili. Si tratta della facoltà di DC delle Università Pontificie con il maggiore numero di professori stabili. Lo sbocco lavorativo degli studenti, oltre l'insegnamento del Diritto Canonico, è in tribunali ecclesiastici, curie, patrocinio di cause. L'approccio all'insegnamento è sistematico per temi e la collaborazione fra docenti è ottima. Questo si ripercuote nella costituzione di gruppi di ricerca: sulla gestione dei beni della Chiesa (CASE, Corresponsabilità, amministrazione e sostegno economico alla Chiesa); sul diritto matrimoniale; sul diritto patrimoniale (trasparenza nell'amministrazione dei beni).

La Facoltà pubblica una rivista molto conosciuta ed apprezzata, con 500 abbonamenti *Ius Ecclesiae* (peer reviewed); ha una collana di Trattati di Diritto canonico (manuali); Testi legislativi commentati; Monografie giuridiche; Subsidia Canonica, Atti di convegni e Dissertationes. Essa ha anche partecipato attivamente alla pubblicazione di un *Dizionario generale di diritto canonico* in spagnolo (*Diccionario general de derecho canónico*) in 7 volumi, curato dalla Università di Navarra. Per facilitare il dialogo scientifico, ogni anno i professori della Facoltà tengono seminari per professori, aperti anche ai docenti di diritto canonico di altre università.

Per quanto attiene alla valutazione degli esami, viene raccomandato maggior rigore.

Intensa è l'attività della Facoltà sull'esterno. Innanzitutto molti dei professori sono impegnati come consultori e giudici e partecipanti a convegni di canonisti. Inoltre, si tengono vari corsi di aggiornamento assai frequentati, come quello per operatori di tribunali ecclesiastici.

Si auspica che la comunicazione sull'esterno sia più efficace: la Facoltà pare non essere adeguatamente conosciuta, con una conseguente limitazione della sua incidenza sul dibattito culturale in essere sui temi che le sono propri.

6. FACOLTÀ DI FILOSOFIA

La Facoltà di Filosofia ha 130 studenti e 26 professori, di cui 18 stabili. Anche in questo caso, si tratta di una delle più grandi Facoltà di questo tipo esistente nelle Università Pontificie. Essa concentra la sua attenzione sul pensiero classico (Aristotele/San Tommaso) e sul rapporto di questo pensiero con le scienze (in particolare le neuroscienze) e la cultura attuale.

La riforma del primo ciclo [richiesta dalla Congregazione per l'Educazione Cattolica alle Facoltà di Filosofia delle Università Pontificie] ha creato qualche difficoltà. Per gli studenti che passano alla Facoltà di Teologia, basta la frequenza a due anni di tale ciclo; per gli altri, si richiedono tre anni, e questo crea difficoltà per i sacerdoti che vogliono raggiungere la licenza, perché devono impiegare più tempo del previsto. Per i laici, resta il problema del riconoscimento da parte di altre Università statali e da parte dello Stato Italiano.

La collaborazione con la Facoltà di Teologia e in particolare con i centri DISF e MCE può essere migliorata. Le difficoltà nella collaborazione sembrano dovute a problemi personali, ma anche ad impostazioni diverse: da una parte (la Filosofia) si mira alla ricerca, dall'altra (la Teologia) si dà priorità alla formazione.

La Facoltà ha una rivista internazionale *Acta Philosophica*, peer reviewed, con una diffusione, tra abbonamenti e scambi, di 700 copie e una serie di collane: Filosofia e Realtà (manuali); Prospettive filosofiche (volumi introduttivi); Ricerche (monografie); Dissertationes; Atti di convegni. La Facoltà cura un'Enciclopedia filosofica on line in lingua spagnola e assegna un premio triennale di filosofia antica (il premio Jannone).

Oltre alla partecipazione a convegni, la collaborazione esterna della Facoltà si sostanzia soprattutto nella partecipazione con altre università pontificie romane al progetto *STOQ (Science, Theology and the Ontological Quest)* per sviluppare un fruttuoso dialogo fra scienza e fede. Negli ultimi anni il progetto si è soffermato sulla questione di Dio nella razionalità contemporanea e sul rapporto tra neuroscienza e filosofia. Attualmente il progetto è fermo, ma si pensa di riattivarlo.

Vengono anche regolarmente offerti corsi di aggiornamento.

7. FACOLTÀ DI COMUNICAZIONE SOCIALE ISTITUZIONALE

La Facoltà di Comunicazione Sociale Istituzionale (CSI), ultima nata, ha come missione specifica la preparazione di soggetti che saranno protagonisti della comunicazione della Chiesa e delle Istituzioni Ecclesiastiche. Conta 109 studenti e 37 professori, di cui 7 stabili. Molti dei suoi studenti hanno già un'altra laurea e dunque la Facoltà è molto professionalizzante, con la trattazione di casi di studio, l'utilizzo di stages molto variegati e di simulazioni dal vivo. Essa dispone già di un'imponente strumentazione tecnica (in via di continuo miglioramento), con la quale gli studenti si possono esercitare. Anche questa Facoltà cura la pubblicazione di manuali, monografie e dissertazioni e sta predisponendo una Rivista. Le sue aree di ricerca sono le seguenti: Chiesa e media (copertura mediatica dei grandi eventi della Chiesa); Poetica e Cristianesimo (cultura artistica e Fede); rapporto tra famiglia e mass-media.

La Facoltà ha grandi rapporti con l'esterno. Innanzitutto con altre università pontificie (quella salesiana) o altre università (Missouri, Columbia, Padova, Lugano, Navarra). Quindi perché predispone convegni e corsi per direttori di giornali e giornalisti che fanno informazione religiosa in tutto il mondo. Ma anche perché continua è l'organizzazione di incontri con professionisti dell'ambito della comunicazione, di convegni e seminari. Si ricorda in particolare il *Seminario professionale* rivolto a direttori di uffici di comunicazione delle diocesi e degli istituti religiosi.

8. ISTITUTO SUPERIORE DI SCIENZE RELIGIOSE ALL'APOLLINARE

L'Istituto, eretto nel 1986, ha un nuovo Statuto approvato nel 2008. Conta 73 professori di cui 8 stabili (molti dei docenti sono gli stessi delle Facoltà) e oltre 400 studenti. Ha come obiettivo primario la formazione teologica dei laici per prepararli ad impegni di apostolato nelle comunità locali e all'animazione cristiana delle comunità locali. Si avvale di un metodo didattico particolare, detto *complex learning*, che prevede 200 ore annuali distribuite in sei cicli di lezioni frontali obbligatorie e per il resto rapporti a distanza. Ogni studente ha un tutor a cui rivolgersi. Il corso base è quello in Scienze Religiose (3+2). Per la laurea magistrale, è a disposizione la seconda specializzazione in "Religione e Società", che rivolge una particolare attenzione all'attuale crisi antropologica ed etica della politica e dell'economia. Questa specializzazione si può anche acquisire come Master di primo livello biennale. Vi è poi un Corso biennale "Amore Famiglia Educazione" che conferisce un Diploma in "Cultura cristiana della famiglia e dell'educazione". L'Istituto cura una collana di pubblicazioni *Biblioteca di Scienze Religiose*, fa giornate per ex-alunni ed attività con altri Istituti similari. La valutazione degli esami è "generosa", anche perché l'obiettivo è la formazione e non la preparazione dei docenti di religione cattolica nelle scuole.

9. CONCLUSIONI

Punti di forza:

I punti di forza della PUSC sono molti e rilevanti: missione chiara, organizzazione articolata e coesa, finanza adeguata e sostenibile, dotazione di professori di prim'ordine (con la particolarità anche di una laurea civile), studenti motivati, attività accademica intensa e variegata, fondi librari e strumenti elettronici abbondanti, edifici in ottime condizioni.

Miglioramenti suggeriti:

Proprio perché si tratta di un livello già buono, offriamo alcuni suggerimenti per un ulteriore miglioramento, con l'obiettivo di aiutare il processo di auto-cambiamento già in atto.

Docenti:

1. Abbiamo notato una particolare attenzione alla formazione di nuovi docenti. A questo scopo, si raccomanda di dar loro maggiori opportunità di soggiorni in altre istituzioni. Ancora, sarebbe auspicabile rendere il corpo docente più internazionale, per aprire la PUSC a sensibilità e problematiche capaci di affrontare ancora meglio l'internazionalità del corpo studentesco e la globalizzazione della cultura
2. I seminari di ricerca per professori sembrano un'iniziativa da incrementare
3. Offrire tempi sabatici per professori è molto importante per rafforzare la creatività e la ricerca
4. Per quanto riguarda la ricerca, da rafforzare sarebbe la creazione di gruppi di ricercatori appartenenti alle diverse Facoltà che si dedicano ad un tema comune, in modo da raggiungere una maggiore massa critica nei risultati. Questo aiuterebbe ad attuare meglio la *mission* tipica dell'Università, che si propone come luogo nel quale fede e cultura dialoghino. La Facoltà di CSI, che è molto professionalizzante, dovrebbe curare un po' di più anche la ricerca.

Studenti:

1. Si raccomanda di incrementare gli sforzi per fornire agli studenti adeguate conoscenze linguistiche, soprattutto della lingua italiana al fine di facilitare la didattica e lo studio.
2. È auspicabile una maggiore partecipazione degli studenti al processo di auto-valutazione, per aumentare la loro identificazione con i processi di promozione della qualità
3. La presenza degli studenti anche nelle diverse commissioni tematiche sarebbe utile per favorire una comunicazione più diretta
4. La mancanza di riconoscimento civile in Italia dei titoli accademici delle Università pontificie è una debolezza grave: la PUSC si dovrebbe adoperare per superarla, insieme con le altre Università Pontificie e gli altri soggetti che possono aiutare, soprattutto per le Facoltà di Filosofia e di Comunicazione Sociale e per l'ISSRA
5. La generalizzazione del sistema di tutorato sarebbe molto apprezzata, magari attivando anche un aiuto (da studiare) da parte degli studenti più avanzati per sollevare un po' il peso che grava sui professori

Autovalutazione:

1. Nei questionari di auto-valutazione, sarebbe utile lasciare spazio anche a commenti liberi
2. In generale, si raccomanda di non lasciar trascorrere un tempo lungo tra il RAV e la visita della Commissione esterna.

La Commissione ringrazia tutti coloro che nella PUSC hanno lavorato al RAV e alla realizzazione dell'incontro con la Commissione stessa, per l'impegno dimostrato e l'accoglienza calorosa e

discreta, e formula i più sinceri auguri per la continuazione del lavoro culturale assai impegnativo finora portato avanti.

Presidente: Angel Galindo García

Risposta della Pontificia Università della Santa Croce al Rapporto della Commissione di Valutazione dell'AVEPRO

I. Introduzione

La Pontificia Università della Santa Croce ringrazia il lavoro svolto dalla Commissione di Valutazione inviata dall'AVEPRO e attesta l'indubbia utilità sia del processo di valutazione interna svolto dall'Università che della valutazione esterna, in vista di una promozione effettiva della qualità delle istituzioni universitarie. Per quanto concerne la visita della suddetta Commissione e il suo Rapporto finale, vorremmo ringraziare la professionalità con cui essa ha operato la sua valutazione e i suggerimenti delle conclusioni del citato Rapporto. Nel presente documento, di carattere sintetico, vengono brevemente commentati alcuni punti rilevati dalla Commissione. Inoltre, sono tratteggiati diversi progetti che l'Università ha già intrapreso e che concernono suggerimenti della Commissione di Valutazione e delle sue conclusioni, in vista dell'elaborazione di un programma quinquennale più definito. Come emerge dal Rapporto della Commissione, tali progetti riguardano – più che novità – processi già in corso, che tuttavia dovrebbero venire ripresi con un'ulteriore convinzione.

II. Commenti e Progetti

1. Un primo progetto della Pontificia Università della Santa Croce mira ai processi di promozione della qualità: consolidare le prassi di valutazione assunte dall'Università, con un miglioramento delle corrispondenti analisi e dell'elaborazione di programmi di crescita, che assicurino e incrementino, con costanza ed efficacia, la cultura della promozione della qualità. A questo riguardo si potrebbe segnalare, ad esempio, che i questionari di valutazione sono stati rivisti dalla Commissione per la Promozione della Qualità dell'Università, con l'importante aiuto dei rappresentanti degli studenti, apportando modifiche significative ai quesiti contenuti nei questionari, alla facilità per complimentarli garantendo l'anonimato e ai processi di analisi.
2. Per quanto concerne la ricerca, alla luce del Rapporto di Valutazione della Commissione dell'AVEPRO, l'Università si propone, in primo luogo, di continuare con la politica di promozione della Biblioteca nei tre settori in cui sin dall'inizio si è impegnata: la formazione professionale del personale che ivi lavora, l'incremento costante del patrimonio librario e la cura degli uffici per la ricerca e il lavoro personale che possiedono tutti i professori nell'edificio della Biblioteca (uffici singoli per tutti i professori stabili). In secondo luogo, l'Università si orienta a favorire la consuetudine dei semestri sabatici per docenti, in università straniere, prassi introdotta da più di 20 anni con ottimi risultati per la formazione di ricercatori e di giovani docenti, nonché per il progresso della ricerca dei professori stabili. Infine, l'Università desidera stimolare con più efficienza la creazione di gruppi di lavoro interdisciplinare, con un maggiore coordinamento nei progetti di ricerca, in modo da confrontarsi con sfide culturali contemporanee che richiedono un approccio pluri-prospettico. In questo punto, la formazione di molti dei docenti in discipline sia ecclesiastiche che civili favorisce la collaborazione con colleghi di altre università.
3. In riferimento ai docenti, si continuerà con i programmi di formazione accademica per i giovani docenti, elaborati negli ultimi anni, in particolar modo dalla Facoltà di Teologia. Riprendendo quanto si diceva poc'anzi, vorremmo aumentare l'attenzione delle autorità accademiche per favorire con effettività la ricerca dei professori, verificando tempi, orari, impegni non accademici (dall'altronde imprescindibili), reperimento di personale ausiliare, ecc.
4. Sono cinque i punti salienti che riguardano gli studenti. In primo luogo, si concorda con la Commissione negli apprezzamenti che ha avuto verso i rappresentanti degli studenti, per le loro iniziative, proposte, e per la loro competenza e professionalità nel modo di elaborarle. Ringraziamo

gli studenti per la collaborazione. In secondo luogo, contare di più sulla loro disponibilità per l'incremento della qualità, favorendo la loro partecipazione nei processi che la promuovono: valutazioni, indicazioni precise per il miglioramento accademico e delle risorse tecniche dell'Università. In terzo luogo, estendere progressivamente il tutoring a tutte le facoltà. Infine sviluppare la recentemente creata Associazione Alunni, che faciliti il collegamento con l'Università per gli ex-studenti e permetta la continuità nella formazione permanente di chi ha frequentato la nostra istituzione. In quinto luogo, in collaborazione con le altre Università Pontificie di Roma (tramite la Conferenza dei Rettori, CRUPR), si dovrà incentivare lo studio della lingua italiana e ci si dovrà impegnare con più decisione per il riconoscimento civile dei titoli da parte degli Stati che ancora non lo fanno automaticamente.

5. Nell'ambito del governo dell'Università, emergono, a nostro avviso, due esigenze primarie. Da un lato, la necessità di avviare uno studio per aumentare l'efficienza della *governance*, articolando il carattere partecipativo che caratterizza la presa di decisioni all'interno dell'Università, nei suoi diversi gradi di governo, con la semplificazione dei processi decisionali, gestionali ed esecutivi. Da un altro lato, aumentare e ottimizzare l'impegno per la comunicazione, la cui importanza è evidente. Per questo motivo, cinque anni or sono fu istituito un Vice-rettore di comunicazione, a cui competono anche i rapporti internazionali.
6. Per quanto riguarda il personale amministrativo, è da segnalare che il problema evidenziato dal dialogo con i rappresentanti del personale non docente circa un "appiattimento" delle remunerazioni consiste, infatti, in un problema generale, comune alle Università Pontificie e ad altre realtà simili del mondo non profit, dovuto essenzialmente al fatto che, finanziandosi grazie alla raccolta di contributi e donazioni, devono contenere le spese e rispettare seriamente i preventivi approvati. Per quanto riguarda i premi, i rappresentanti del personale non docente chiariscono che non si tratta di una mancanza di trasparenza nella distribuzione dei premi, quanto piuttosto che vorrebbero studiare e chiedere un cambiamento proprio nel sistema adottato finora per la distribuzione dei premi. Da parte delle autorità dell'Università, verrà studiato ulteriormente come migliorare la motivazione delle persone che ivi lavorano e come aumentare le prospettive di futuro, con il realismo però che impone l'attuale congiuntura economica.
7. Un ultimo punto concerne la promozione economica dell'Università, in vista di consolidare ulteriormente la sua sostenibilità finanziaria. Due linee vorremmo segnalare a questo proposito. Da una parte, confermare che il bilancio, certificato da un'agenzia esterna, e il consultivo dell'Università saranno messi sul sito web della nostra istituzione. D'altra parte, che l'Università continuerà sulla linea di professionalizzare il dipartimento di *fundraising*, intrapresa alcuni anni fa, con risultati importanti.

III. Conclusioni

Il presente Documento si limita a enucleare alcuni punti di sviluppo dell'Università che dovranno essere posteriormente precisati nell'elaborazione di un programma per i prossimi cinque anni. Sull'utilità delle valutazioni esterne delle istituzioni universitarie, ci permettiamo di indicare che, come segnalato dal Rapporto della Commissione che ci visitò, sarebbe auspicabile che tali visite si svolgessero pochi mesi dopo aver presentato il Rapporto Interno di Valutazione dell'università.

19 aprile 2014